

PETflash

N° 90 | Estate 2026

La rivista di PET-Recycling Schweiz



*«Ogni elemento
nella catena di
riciclaggio conta.»*

Sandro Graf, Direttore di Häfeli Recycling AG

Poster da appendere

**Cosa va riposto nei contenitori
per la raccolta di PET**

Raccolta negli spazi pubblici

**Raccogliere il PET
dove viene usato**

Rapporto sull'ambiente 2025

**Tappi in PE nel ciclo
chiuso**

Indice dei contenuti

N° 90 | Estate 2026



04 | Reportage Häfeli Recycling



08 | Cosa va riposto nei contenitori per la raccolta di PET

- 04** Reportage
Häfeli Recycling
- 08** Poster da appendere:
raccolta del PET
- 10** Raccolta negli spazi
pubblici
- 12** Retrospectiva sul
Forum sul riciclaggio R⁴
- 13** Rapporto sull'ambiente 2025:
tappi in PE nel ciclo chiuso
- 14** Grande
studio IGSU
- 15** Lo sapevate che...?
Domanda di una lettrice



Jean-Claude Würmli
Direttore
PET-Recycling Schweiz

Editoriale

Care lettrici e cari lettori

Il PETflash si presenta con una nuova veste. Su richiesta delle nostre lettrici e dei nostri lettori abbiamo ottimizzato la rivista con un design più fresco, un layout più moderno e un più stretto collegamento al nostro mondo digitale. Tutti gli articoli sono disponibili anche sul sito petrecycling.ch – arricchiti con video, elementi grafici e link di approfondimento.

In questo numero della rivista illustriamo l'attività dell'azienda Häfeli Recycling AG – un partner locale che spiega come funziona nella pratica il ciclo del PET. Un'esclusiva videointervista sul sito petrecycling.ch fornisce interessanti dettagli sul nuovo centro di smistamento.

Pascal Simonetto spiega, attraverso l'infrastruttura pubblica di raccolta in città e Comuni, come la raccolta del PET si evolve, in aggiunta ai classici punti di raccolta. L'attuale studio condotto dall'IGSU illustra, per la prima volta in modo empirico, le misure d'intervento più efficaci nella lotta al littering. Una retrospettiva sul Forum sul riciclaggio R⁴ evidenzia inoltre quanto siano importanti la collaborazione e lo scambio per un ciclo chiuso ben funzionante.

Vi auguro una piacevole lettura.

Cordialmente
Jean-Claude Würmli
Direttore di PET-Recycling Schweiz

Editore Verein PRS PET-Recycling Schweiz, Hohlstrasse 532, 8048 Zurigo, T 044 344 10 80, info@prs.ch
Redazione e testi PET-Recycling Schweiz in collaborazione con Die Textwerkstatt, Furthur SA e Communicators AG **Fotografie** Bernard van Dierendonck (copertina; pag. 4-7), altre immagini p.g.c.
Veste grafica Katja Jost Art Direktion & Grafik Design **Traduzioni e revisione** Syntax Übersetzungen AG
Stampa Stämpfli AG **Tiratura** 50'000 copie **Pubblicazione** due volte all'anno
© 2026 PET-Recycling Schweiz

Seguite PET-Recycling Schweiz anche su:    

Bottiglie *in PET* compattate

L'azienda Häfeli Recycling AG con sede a Birr nel Canton Argovia è il nuovissimo centro di smistamento di PET-Recycling Schweiz – un anello essenziale in un sistema che, da decenni, rende la Svizzera un modello di eccellenza nel riciclaggio del PET. Il Direttore Sandro Graf illustra la procedura di compattazione per mezzo del nuovo macchinario acquistato: la pressa per balle.

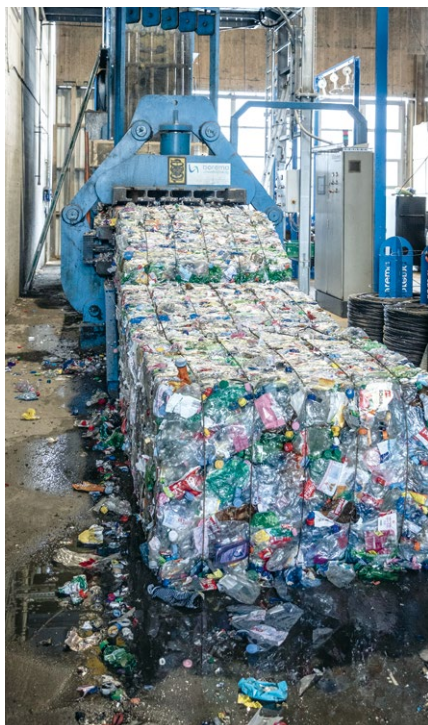
Il lungo nastro trasportatore del nuovo impianto dell'azienda Häfeli Recycling AG si estende fino quasi al tetto del grande capannone situato a Birr. Fa parte della pressa per balle che compatta non solo cartone e alluminio ma anche bottiglie per bevande in PET. Sandro Graf, Direttore: «Qui, nel nuovo centro di smistamento di PET-Recycling Schweiz, ci troviamo all'inizio del processo di riciclaggio, ovvero la raccolta e la compattazione.» Dietro a questi due termini si cela un'impresa che, negli ultimi anni, ha vissuto una grande espansione. Sandro Graf (34 anni) aveva svolto l'apprendistato presso la casa madre Voegtlin-Meyer AG. L'azienda di lunga tradizione e le sue società affiliate operano tutte nei settori dello smaltimento, del riciclaggio, del recupero e del trasporto. A gennaio 2024 aveva acquistato l'impresa Häfeli Recycling AG con sede a Lenzburg con il corrispettivo impianto di biogas e la succursale di Birr. A giugno dello scorso anno si è aggiunta l'attività operativa dell'azienda Hans Meyer AG Birr. Per Sandro Graf, nel frattempo Direttore di Voegtlin-Meyer Entsorgung AG, ciò ha significato il raddoppiamento dell'attività operativa. «Oggi, l'azienda conta 170 dipendenti e 65 camion. Nel settore del PET operano due persone nel centro di compattazione e quattro autisti che si occupano, ogni giorno, di centinaia di punti di raccolta nelle regioni di Aarau, Lenzburg, Zofingen e nell'Hinterland lucernese.»



Il capannone a Birr è enorme – la superficie del tetto di 2000 metri quadrati è ricoperta da pannelli solari.

Pressare pressare pressare...

La pressa per balle del peso di 60 tonnellate è in servizio da dicembre 2025.



«Nel primo trimestre 2026 abbiamo pressato, in media, ben 110 tonnellate di PET al mese – una quantità in costante crescita» specifica Sandro Graf.

Non è un caso che l'azienda Häfeli Recycling AG operi, oggi, anche come centro di smistamento. Dopo la chiusura del precedente centro di compattazione a Neuenhof, nel Canton Argovia mancava un impianto in grado di pressare il PET prima del relativo trasporto. Sandro Graf ha investito con la Häfeli Recycling AG in un impianto di pressatura di balle, offrendosi in seguito a PET-Recycling Schweiz come nuovo centro di smistamento. «Uno dei motivi di questo investimento è stata la stabilità del sistema. Il materiale arriva in sacchi o nei grandi Big Bag blu, in enormi quantità e in forma sfusa. Compattandolo possiamo stoccarlo risparmiando un sacco di spazio e trasportarlo più agevolmente.»

Il sacco pieno di bottiglie in PET viene convogliato, per mezzo di un nastro trasportatore, a uno schiacciatore per arrivare poi alla vera e propria pressa. Lo schiacciatore – un sistema costituito da rulli a incastro – apre ogni bottiglia sul fondo o sul tappo per far fuoriuscire l'aria contenuta. «Senza questo passaggio, le bottiglie ancora piene di aria farebbero esplodere le balle durante la pressatura» precisa Lars Gerber, Responsabile macchinari nel centro di compattazione.

Dopo la relativa apertura, le bottiglie proseguono il proprio cammino per essere pressate. Alla fine, le balle vengono legate con un filo d'acciaio. Lars Gerber inserisce precedentemente nel sistema le dimensioni delle singole balle. «Le balle nel riciclaggio del PET non possono superare la lunghezza di 150 cm e il peso di 300 kg. Con queste dimensioni possiamo spostare tre balle impilate per mezzo di un carrello elevatore e predisporle per il trasporto all'impianto di cernita a Unterengstringen.»

Un ulteriore argomento a favore dell'impianto è stato l'aspetto ecologico. Sandro Graf: «Prima trasportavamo i sacchi per la raccolta di PET all'impianto di cernita a Unterengstringen per mezzo di un camion a quattro assi in cassoni da 40 metri cubi – trasportando, al contempo, anche grandi volumi di aria. Trasportando ora balle pressate a Zurigo abbiamo ridotto del 90 % i relativi trasporti.»

Il concetto di sostenibilità permea l'intera azienda. L'impianto di biogas e l'impianto solare da 600 kWp sul tetto del capannone alimentano impianti e veicoli. A partire dall'estate 2026, i tre camion operativi per PET-Recycling Schweiz saranno completamente elettrici. «Forniamo, in tal modo, un importante contributo al conseguimento dell'obiettivo 1,5 °C prefissato da PET-Recycling Schweiz» evidenzia Sandro Graf.

Sandro Graf

«Proattività a livello regionale, affidabilità e disponibilità sono i nostri punti di forza nella catena di raccolta.»

In tour di raccolta

Mentre nel capannone crescono le pile di balle pressate, fuori Manuel Sommerhalder, uno dei quattro autisti, effettua i propri tour di raccolta del PET. Guida questi camion da 12 anni e conosce i punti di raccolta a lui assegnati, le loro caratteristiche e i referenti. Non c'è un giorno uguale all'altro: «Raggiungo alcuni punti di raccolta una volta a settimana, alcuni solo una volta al mese o addirittura una volta all'anno. La mia clientela è molto varia: aziende agricole, stabilimenti balneari, una centrale nucleare e anche un carcere. Regolarmente passo in centri di raccolta di materiale riciclabile e in punti di raccolta comunali.»

Manuel Sommerhalder ama l'aspetto autonomo nel suo lavoro: programma autonomamente i suoi tour – anche se, a volte, diventa una vera e propria sfida. Se un punto di raccolta annuncia telefonicamente 80 sacchi che poi diventano 200 è necessario un secondo viaggio. «Un problema è quando i sacchi o i Big Bag contengono materiali non compatibili. Se si tratta di batterie, il problema è molto serio perché potrebbero incendiarsi.» A volte, Manuel si trova dinanzi a situazioni assurde: «Qualcuno ha riposto le bottiglie per bevande in PET in un cesto per la biancheria inserendo quest'ultimo in un sacco per la raccolta di PET. Mi sono chiesto come avesse fatto a infilare il cesto nel sacco senza strapparlo.»

Da gennaio 2026, Manuel guida un camion elettrico. «All'inizio ho dovuto prestare attenzione all'autonomia di viaggio: con un pieno di diesel percorro più chilometri rispetto a una ricarica elettrica completa. Per contro, il mio camion elettrico è silenziosissimo, non inquina e viene ricaricato con corrente elettrica prodotta dall'impianto di biogas aziendale.»

La visita nel centro di smistamento e il tour con Manuel Sommerhalder mettono in luce la filosofia imprenditoriale dell'azienda Häfeli Recycling AG: un valido partner all'interno del sistema di riciclaggio del PET è affidabile e proattivo a livello regionale – ed è in grado di intervenire quando il lavoro chiama. «La fase calda deve ancora venire: per esperienza, la sete della popolazione svizzera aumenterà con l'avvento dell'estate – ma cresce costantemente anche la disponibilità alla raccolta da parte delle consumatrici e dei consumatori» afferma felice Sandro Graf.



Una quantità sempre maggiore di materiale raccolto: da un lato crescono le città, dall'altro numerose aziende produttrici di prodotti a base di latte sono passate a imballaggi in PET. Se n'è reso conto anche l'autista Manuel Sommerhalder durante i suoi tour di raccolta.

Manuel Sommerhalder

«Il mio camion elettrico è silenziosissimo, non inquina e viene ricaricato con corrente elettrica prodotta dall'impianto di biogas aziendale.»



Maggiori dettagli sull'impianto a Birr sono disponibili nel video. Scansionando il codice QR si può vedere il nastro trasportatore del PET in funzione.
petrecycling.ch/it/haefeli-reportage



Manuel Sommerhalder,
autista dell'azienda Häfeli Recycling AG



Lars Gerber, Responsabile macchinari
nel centro di compattazione



Una sola balla di 250-300 kg può contenere da
17'000 fino a 20'000 bottiglie in PET.

Cosa va riposto nei contenitori per la raccolta di PET:

Solo *bottiglie per bevande* in PET con il logo
del riciclaggio del PET!



Vale la seguente regola:
schiaccia e tappa.

*Cosa **NON** va riposto nei contenitori per la raccolta di PET:*



Ulteriori informazioni
petrecycling.ch

Raccogliere il PET dove *viene usato*

«Sulla strada per il lavoro, durante la pausa pranzo o nel tempo libero – una quantità sempre maggiore di bottiglie per bevande in PET viene raccolta fuori casa.» Pascal Simonetto, responsabile delle vendite e incaricato dello sviluppo della rete di punti di raccolta, spiega il motivo per cui gli spazi pubblici sono diventati un elemento centrale nel ciclo di raccolta differenziata e riciclaggio – e il modo in cui i Comuni integrano gradualmente tale aspetto nella propria strategia di sostenibilità.

È mezzogiorno nel centro di Losanna. Alcune persone percorrono i vicoli a passo veloce o vanno a pranzo. Qualcuno svita il tappo di una bottiglia per bevande in PET prima di riprendere il cammino. Dopo meno di un'ora, la bottiglia è vuota. C'è una stazione di raccolta lungo il tragitto? Se sì, il comportamento corretto è, in tal caso, scontato. Altrimenti, la bottiglia viene gettata nel bidone della spazzatura o addirittura per terra.

Pascal Simonetto si occupa, ogni giorno, proprio di tale quesito. Dalla sede di PET-Recycling Schweiz nella Svizzera francese sostiene, insieme al suo team di consulenti sul posto, i Comuni nell'allestimento e nell'ottimizzazione delle proprie infrastrutture di raccolta pubbliche. Non usa mezzi termini: «Gran parte delle bottiglie per bevande in PET viene consumata fuori casa. Senza strutture adeguate, le bottiglie finiscono nei rifiuti indifferenziati o, a volte, per terra. Si tratta, in definitiva, di materiale riciclabile che esce definitivamente dal ciclo di riciclaggio.»

Collocare le stazioni dove si consumano le bevande

La scelta del luogo è fondamentale. «I Comuni si affidano ai propri Responsabili della pulizia urbana e ai Responsabili di settore che conoscono perfettamente il territorio, i flussi di persone e le abitudini di consumo» spiega Pascal Simonetto.



Il punto di raccolta sul lungolago di La Tour-de-Peilz mostra come dovrebbe funzionare, in teoria, il riciclaggio del PET: proprio dove le persone consumano le loro bevande, anche negli spazi pubblici.

Pascal Simonetto

«Se ottimamente posizionata, una stazione di raccolta diventa un'abitudine: le persone adottano il comportamento corretto, a condizione che sia ben accessibile.»

«Le stazioni vengono collocate dove servono a tutti gli effetti: aree pubbliche, parchi, zone pedonali, itinerari che costeggiano laghi e fiumi, impianti sportivi.» Tanto i piccoli Comuni quanto i grandi agglomerati urbani si focalizzano soprattutto sull'osservazione. Il concetto è il medesimo: collocare le stazioni dove si consumano le bevande.

Le riserve svaniscono con l'esperienza

Le riserve in merito sono comprensibili. «La preoccupazione più comune riguarda il carico di lavoro aggiuntivo per il centro di raccolta» evidenzia Pascal Simonetto. «In effetti, all'inizio si prospetta un lavoro organizzativo supplementare.» Ma non appena vengono adottati i primi adeguamenti, tali restrizioni si attenuano. Stazioni opportunamente dimensionate ed efficacemente posizionate possono essere integrate nei tour di raccolta. Le quantità da raccogliere diventano pianificabili. Il littering si riduce tanto quanto il lavoro di pulizia manuale. «A medio termine, le spese nette sono ridotte – in certi casi addirittura nulle» aggiunge.

Ciò che ripetutamente salta all'occhio nelle osservazioni sul posto è la regolarità con cui le persone adottano il comportamento corretto. Se una stazione di raccolta è visibile, accessibile e ben segnalata verrà utilizzata regolarmente. «Le persone si comportano esattamente come a casa» sottolinea Pascal Simonetto. «Ripongono le bottiglie nei contenitori corretti semplicemente perché sono a portata di mano.» Tale conclusione è stata confermata a livello scientifico: dallo studio condotto dall'IGSU insieme alla Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale (FHNW) è emerso che punti di raccolta ben segnalati rientrano tra le misure più efficaci nella lotta al littering.

Una rete in crescita – Comune dopo Comune

La raccolta differenziata dei rifiuti negli spazi pubblici è un'esigenza sempre più importante nella popolazione. I punti di raccolta diventano sempre di più un elemento essenziale nella strategia ambientale dei Comuni. «La rete si rafforza gradualmente – Comune dopo Comune, luogo dopo luogo» conclude Pascal Simonetto. «Un grande grazie ai Comuni e ai relativi team che, giorno dopo giorno, tengono in vita queste infrastrutture. Il loro lavoro forma oggi le abitudini di domani.»



Pascal Simonetto, responsabile delle vendite, incaricato dello sviluppo della rete di punti di raccolta



Le affermazioni principali di questa conversazione in video
Pascal Simonetto illustra, in pochi minuti, le sfide nella raccolta del PET negli spazi pubblici.
petrecycling.ch/attualita/raccolta-del-PET

Il modello svizzero fa la differenza



Il riciclaggio della plastica è in crisi in Europa. Qual è la situazione in Svizzera? In occasione della 3^a edizione del Forum sul riciclaggio R⁴ svoltosi a Berna si sono incontrati gli operatori del settore ottenendo uno sguardo sul presente e sul futuro dell'economia circolare. Una volta di più sono emerse le ragioni per cui il modello adottato da PET-Recycling Schweiz mantiene ciò che promette.

Il 21 maggio 2026, SEREO insieme alle associazioni PET-Recycling Schweiz, Ferro Recycling e RecyPac nonché alla Cooperativa IGORA ha invitato a partecipare alla 3^a edizione del Forum sul riciclaggio R⁴ e alle susseguenti Assemblee generali.

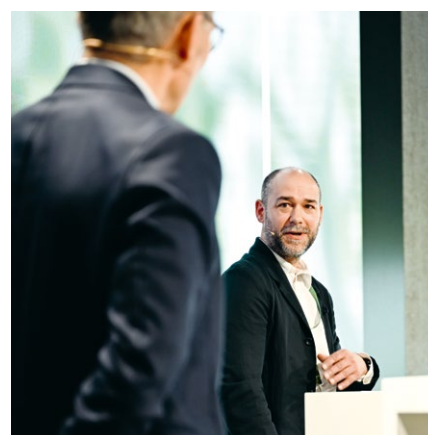
Il messaggio proveniente dall'Europa è inequivocabile: gli elevati costi energetici, la domanda in calo e il materiale vergine a prezzi stracciati proveniente dall'Asia sta mettendo il settore in grandi difficoltà. Sergi Gómez di Plastics Recyclers Europe ha divulgato le cifre: nel 2025, alcune aziende con una capacità complessiva di 460'000 tonnellate hanno cessato la propria attività. Al contempo mancano, entro il 2030, in tutta Europa 7 milioni di tonnellate di capacità di riciclaggio per il raggiungimento dei nuovi obiettivi normativi. Il PET è il materiale particolarmente colpito: il 21 % delle capacità sospese interessa proprio questo specifico segmento.

Stephan Bockmühl, Direttore dell'azienda Veolia PET Germany GmbH, ha fatto un

confronto tra i Paesi: in Germania, l'azienda ha abbandonato l'attività di riciclaggio della plastica – in Svizzera sono invece stati effettuati relativi investimenti. «Ciò è reso possibile dall'impegno di PET-Recycling Schweiz: contratto a lunga scadenza, fiducia reciproca, focalizzazione comune sulle sfide.»

Lukas Schumacher, Responsabile di settore di PET-Recycling Schweiz, parla di un anno da record nelle vendite – ma anche di un prezzo di mercato basso per il PET riciclato e di elevati requisiti di qualità. PET-Recycling Schweiz supera nettamente la quota di riciclaggio, stabilita per legge, pari al 75 %. La nuova Ordinanza federale sugli imballaggi fissa per gli imballaggi in plastica, in generale, una quota del 55 % stabilendo così il quadro normativo entro il quale l'intero settore è tenuto a muoversi.

Con prezzi fissi, una struttura senza scopo di lucro e partnership affidabili, PET-Recycling Schweiz crea le basi su cui il settore possa investire e costruire anche in momenti difficili.



Dall'alto verso il basso: Hans-Martin Wahlen e Jean-Claude Würmli di PET-Recycling Schweiz, Andreas Vogt di Veolia PET Germany GmbH, Stephan Bockmühl di Veolia PET Germany e oltre 100 partecipanti del settore.

Tappi di bottiglia in PE: riciclaggio anziché termovalorizzazione

Il riutilizzo del polietilene (PE) dei tappi di bottiglia offre notevoli benefici per l'ambiente: grazie alla sua semplice struttura chimica, il materiale si contraddistingue per una marcata riciclabilità. Per tale ragione, PET-Recycling Schweiz intende riciclare anche i tappi che, nel processo di cernita a monte, si sono staccati dalle bottiglie.

Il Rapporto sull'ambiente 2025 di PET-Recycling Schweiz evidenzia che l'associazione è sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi che si è prefissata nel quadro dell'Accordo di Parigi sul clima: dal 2019, le emissioni dirette e indirette sono state ridotte di ben l'80 %. Sono state ridotte anche le emissioni lungo la catena di creazione di valore ma si attestano ancora di ben il 12 % sopra al percorso di riduzione prefissato. Per questa ragione, PET-Recycling Schweiz ha deciso di adottare misure d'intervento aggiuntive per riuscire a ridurre ulteriormente le emissioni – ad esempio attraverso il riciclaggio dei tappi di bottiglia.

I tappi diventano box di conservazione

I tappi in polietilene (PE) confluiscono nel processo di riciclaggio insieme alle bottiglie per bevande in PET. I tappi fissati alle bottiglie vengono rimossi nel centro di riciclaggio – e, da diversi anni, vengono

riciclati separatamente. I tappi, invece, staccatisi dalle bottiglie già durante il processo di cernita a monte venivano finora utilizzati in impianti di incenerimento dei rifiuti urbani o in cementifici per la produzione di energia. PET-Recycling Schweiz intende riciclare anche questi tappi sfusi.

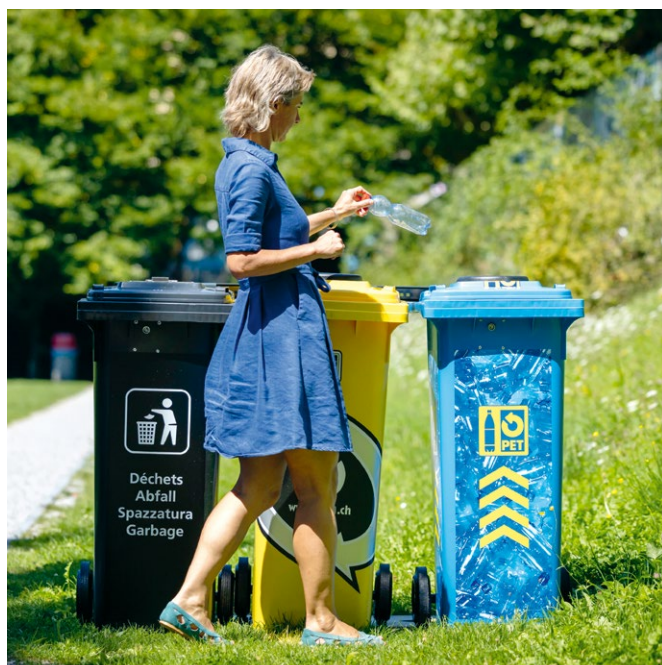
Nel lungo periodo si mira a ottenere un ciclo chiuso in cui, utilizzando tappi in PE usati, vengano prodotti nuovi tappi in PE. A tal fine, PET-Recycling Schweiz collabora con l'azienda Poly Recycling SA che investe miratamente in tecnologie innovative. Come step intermedio, alla fine del 2024 PET-Recycling Schweiz ha creato, insieme all'impresa Agir SA, un relativo ciclo aperto. Da allora, oltre l'80 % del polietilene suddiviso viene riciclato per produrre nuovi articoli quali box di conservazione o flaconi di cosmetici incrementando, in tal modo, i benefici per l'ambiente.



Scoprite qui quali sono
le 13 misure che PET-Recycling
Schweiz sta attuando per
migliorare la tutela del clima.
Basta scansionare il codice QR!
petrecycling.ch/obiettivo-climatico



Scientificamente provato: le stazioni di riciclaggio riducono il littering



Il «Grande studio svizzero sul littering» condotto dalla FHNW, la Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale, e da IGSU, il Centro svizzero di competenza contro il littering, mostra, nella propria prima sperimentazione sul campo, quali misure d'intervento sono realmente efficaci nella lotta al littering in aree picnic e per il tempo libero. PET-Recycling Schweiz è felice di questi univoci risultati emersi dallo studio.

Le stazioni di riciclaggio riducono il littering nella misura del 31 %: ciò è emerso dallo studio condotto dalla FHNW e dall'IGSU. Jean-Claude Würmli, Direttore di PET-Recycling Schweiz: «I risultati evidenziano che punti di raccolta del PET adeguatamente posizionati e ben visibili contribuiscono non solo a far riconfluire nel ciclo chiuso una quantità maggiore di bottiglie per bevande in PET ma anche a garantire una maggiore pulizia nelle aree pubbliche.»

I risultati del «Grande studio svizzero sul littering» forniranno alle città e ai Comuni strumenti appropriati nella lotta effettiva ed efficace al littering.

Le misure d'intervento combinate sono le più efficaci

Nella prima sperimentazione sul campo sono state testate diverse misure contro il littering in aree picnic e per il tempo libero. L'efficacia maggiore è stata ottenuta da misure specifiche per determinate situazioni come, ad esempio, frecce ben visibili collocate vicino a bidoni dell'immondizia e slogan spiritosi su bidoni e stazioni di riciclaggio – contribuendo a ridurre il littering del 31-38 %. Anche le misure di sensibilizzazione si sono dimostrate funzionali: cartelloni che informano sulle conseguenze ecologiche del littering hanno contribuito a ridurlo del 32 %. Il successo maggiore è stato ottenuto dalla combinazione di entrambi i tipi di misure con una riduzione del littering fino al 49 % – e gli effetti si sono protratti per due settimane dopo la loro rimozione.

Nell'estate 2026 seguiranno ulteriori sperimentazioni sul campo in aree di consumo di cibo e bevande vicino a strutture take-away.



Ciò che aiuta davvero contro il littering è dimostrato dallo studio dell'IGSU. Basta scansionare il codice QR! igsu.ch/ricerca



Lo sapevate che in Svizzera...

84%

*di tutte le bottiglie per bevande
in PET viene riciclato?*



il 59%
di queste finisce
nuovamente sugli
scaffali dei negozi
sotto forma di
bottiglie nuove.



il 41%
di queste viene
utilizzato per pro-
durre altri articoli
e imballaggi.



Domanda di una lettrice

Anita W. di Thun:

Perché nei punti di raccolta pubblici di quartiere non sussiste la possibilità di riporvi bottiglie in PET vuote? Sarebbe molto più pratico poter riporre tutti i materiali riciclabili raccolti a casa in contenitori situati nel medesimo luogo.

Grazie per la sua domanda. I punti di raccolta pubblici di quartiere non sono, di regola, sorvegliati. Vi vengono riposti anche numerosi rifiuti e materiali riciclabili che possono essere problematici per il riciclaggio del PET. Di conseguenza, il rischio che il PET raccolto sia contaminato è elevato. Utilizzando bottiglie per bevande in PET vuote si può produrne nuove solo se vengono raccolte separatamente e non entrano in contatto con sostanze come detersivi, olio o cosmetici.

Per garantire tale qualità, le bottiglie per bevande in PET possono essere consegnate nei negozi al dettaglio, presso i punti di raccolta sorvegliati nei depositi comunali e nei centri di riciclaggio. Riconsegnandole nei negozi al dettaglio viene inoltre sfruttata la rete logistica esistente: i camion che consegnano le bevande ritirano, al contempo, le bottiglie vuote. Così facendo si evitano trasporti a vuoto e si tutela l'ambiente.

Sempre aggiornati?

Leggi subito le ultime notizie in formato digitale.
Riassunte per te in modo chiaro e conciso,
con video e grafici.



Non perderti nulla!
petrecycling.ch/it/attualita



Post CH AG

P.P.
8048 Zürich

Verein PRS PET-Recycling Schweiz
Hohlstrasse 532, 8048 Zurigo
T 044 344 10 80
info@prs.ch
petrecycling.ch

PET-Recycling Schweiz è membro
dell'organizzazione mantello
Swiss Recycle e dell'IGSU.



stampato in
svizzera

